

Roma, 3 aprile 2018

Caro Presidente.

Ho compiuto 81 anni da poco, ma vivo questo mio esperimento con gioia e dilatati interessi, senza cedimenti, rifiutando il contentino della luce riflessa.

Ho figli, nipoti e pronipoti ai quali elargisco amore e tenerezza, ricambiata.

Ma non rinuncio ai miei interessi culturali, nonostante l'età.

I mezzi d'informazione odierni mi consentono straordinari viaggi attorno al mondo, del quale cerco di cogliere gli aspetti meno descritti. Senza mai tradire gli "amici" libri, esemplari fedeli di una lunga vita. Sono calabrese anch'io, fiera della mia Calabria, nonostante il grigio alone che circonda la mia terra, ebbene la Calabria non è solo neofia... Le notizie sulle attività dei giovani del suo Liceo sono il mio regalo fedele, la fonte di autentica fierezza.

Il futuro della nostra regione è nelle mani di questi giovani che della cultura e del "Pensiero alto" fanno la loro bandiera. Da questo nasce l'amore

per ogni riondante, per ogni forsato della
diaspora, per ogni emarginato dal "Pa' travi-
cello sempre a fallu".

Parlare equivale a fidare i pregiudizi,
a spezzare catene, a rifiutare storici baragfi
per affermare diritti e liberta, senza i
quali la ragione muore e l'uomo del Sud
continuerà ad essere un cittadino di serie B.

La voce, cioè il silenzio parlato e rivolto
civile in contesti oscuri - Di marchi
infamanti in giro ne abbiamo anche troppi.

Occupare gli spazi che ci spettano signi-
fica farci protagonisti della vita, lontani
da intrighi, da manovre razziste, da perni-
ciose politiche neofasciste.

Sono grata a lei che dirige il prestigioso
Liceo Classico di Cosenza, ai professori
di ogni disciplina, ad ogni singolo collabo-
ratore. Ma sono grata in modo particolare
a questi giovani studenti che portano alto
il Pensiero del nostro grande filosofo, a
cui è intitolata la Scuola, definita
dalla stampa la più prestigiosa d'Europa.

Con tutti il mio affettuoso
auguro.

Rosa Benati

Rosa Benati
via D. Donzelli, 6/A/12
00188 Roma.